

L'ISTITUTO DI CREDITO

BANCA VALSABBINA SANA E IN ESPANSIONE

■ Banca Valsabbina si conferma come una realtà solida e sicura. Ieri l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2019: a confermare la solidità dell'istituto ci sono non solo i risultati di esercizio, ma anche il Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia, diffuso lo scorso aprile, da cui emerge come i coefficienti patrimoniali di Banca Valsabbina, compresa la quota di utile destinata ad accantonamento, siano ampiamente superiori a quelli specifici stabiliti dall'Autorità di Vigilanza, confermando anche quest'anno l'affidabilità dell'istituto.

Solidità. In particolare il CET1 di Banca Valsabbina si attesta al 14,43% (a fronte di una media nazionale che al 31 dicembre 2019 era del 13,9%) e il Tier Total al 15,77%. Il CET 1 (Common Equity Tier 1) Ratio è il principale indicatore di solidità di una banca e si ottiene calcolando il rapporto tra il capitale che questa ha a disposizione e i suoi impieghi sul mercato (prestiti concessi, titoli obbligazionari etc). Più alto sarà questo valore percentuale, più la banca è solida.

Oltre ai numeri, a descrivere Banca Valsabbina come una realtà sana, ci sono infatti anche elementi più concreti ed evidenti. Primo su tutti, il

fatto che continua a rafforzare il presidio di nuovi territori. Nel 2019 ha infatti portato avanti il consolidamento della propria rete in Emilia Romagna, con le nuove filiali di Reggio Emilia e Cesena, ed è entrata in Piemonte, con l'apertura della filiale di Torino. Entro la fine di quest'anno è poi prevista l'apertura di una seconda filiale a Milano e sono in fase di valutazione ulteriori opportunità in altre regioni.

Innovazione. Altri due elementi sono l'attività in ambito fintech - proseguono le collaborazioni con Satispay, Vivibanca, Prestiamoci, Neosperience e AcomeA - e quella in ambito Corporate Finance, che ha portato lo scorso ottobre all'acquisizione del 26% del capitale di Integrae Sim, leader nell'accompagnare le pmi nel percorso di quotazione sul mercato Aim Italia di Borsa italiana. Banca Valsabbina si conferma insomma come una realtà sana, solida, vicina al territorio e capace di comprendere e adeguarsi all'evoluzione del mercato.

Forti di questi risultati e di oltre 120 anni di storia, continuerà a sostenere le famiglie e le imprese dei territori in cui opera, aiutandole in particolare a gestire e superare la crisi determinata dalla diffusione del Covid-19, che ha messo a dura prova il nostro territorio. //



In via 25 Aprile. La sede cittadina di Banca Valsabbina

Il rilancio del made in Italy passa anche dall'automazione

Scenari

■ Anche per i settori della robotica e dell'automazione industriale si pone il problema di gestire la fase del «dopo» pandemia, dovendo immaginare nuovi paradigmi produttivi. Filiere da ricostruire, abbracciando logiche diverse da quelle degli ultimi vent'anni; nuove modalità di lavoro, che sono già emerse durante il blocco delle attività, che da temporanee potranno diventare strutturali. Su un punto gli esperti sono concordi: la robotica sarà un asset fondamentale per garantire la business continuity e sarà protagonista della nuova organizzazione nel sistema manifatturiero italiano. Non va tralasciato che il 2019 ha segnato, per l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione, la fine del trend positivo inaugurato nel 2014 (dopo la lunga crisi del 2009). Un arretramento però tutto sommato moderato, grazie anche alla scia dei provvedimenti implementati dai piani Industria e Impresa 4.0.

I dati di preconsuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di Ucimu-Sistemi per produrre indicano che, nel 2019, la produzione è scesa a 6.440 milioni di euro, segnando un calo del 4,9% rispetto all'anno precedente. Il risultato si spiega sia con la diminuzione delle consegne dei costruttori italiani sul mercato interno (scese dell'8,1%, a 2.860 milioni),

sia con l'andamento negativo delle esportazioni calate del 2,3%, a 3.580 milioni di euro. Secondo l'elaborazione Ucimu sui dati Istat, nei primi otto mesi dell'anno, i principali Paesi di destinazione del Made in Italy di settore sono stati Usa, con 257 milioni di euro (+15,1%); Germania, 236 milioni (-4%); Cina, 205 milioni (-13,4%); Francia, 158 milioni (+17,6%) e Polonia, 120 milioni (-16,2%). Sul fronte interno, sempre nel 2019, il consumo di macchine utensili, robot e automazione si è contratto del 7,2%, a 4.790 mln di euro. Le previsioni 2020, effettuate in fase pre-covid, indicavano un ulteriore rallentamento, mantenendosi però il settore su livelli alti, pari a quelli del 2017.

Lo scenario attuale ridisegna e rimette in discussione un po' tutti i fondamentali. Tuttavia, il rilancio della competitività, specie per le Pmi italiane, dovrà passare necessariamente attraverso l'automatizzazione, se non è ancora avvenuto, dei propri reparti. La ripartenza è, infatti, strettamente legata alla salvaguardia della salute dei lavoratori, per cui vanno eliminati tutti i rischi connessi alle produzioni ad alta intensità. Ciò renderà, inevitabilmente, sempre più robotizzate le manifatture del nostro Paese. Non a caso sta avanzando a grandi passi una nuova concezione di lean manufacturing, proiettata sull'utilizzo sempre più rilevante dei cobot, ovvero i robot collaborativi, che rappresentano l'ultima frontiera dell'automazione. //

Mutuo Serenità: un supporto per la ripresa



Consulenza e credito per supportare
le PMI e i liberi professionisti,
a seguito dell'epidemia COVID-19.

La Valsabbina
1898
BANCA VALSABBINA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali; per maggiori informazioni contattare la propria Filiale o visitare il sito www.banvalsabbina.it

CC
CAMOZZI
GROUP

KNOWLEDGE DRIVES IMPROVEMENT

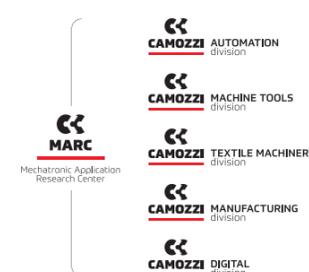


18 STABILIMENTI PRODUTTIVI | 30 FILIALI NEL MONDO | 2600 DIPENDENTI | 5 DIVISIONI OPERATIVE

Il Gruppo Camozzi è una multinazionale italiana leader nella produzione di componenti e sistemi per l'automazione industriale, operante anche in diversi altri settori, dalle macchine utensili alle macchine tessili, fino alla trasformazione delle materie prime.

L'offerta Camozzi comprende la realizzazione di soluzioni e prodotti Industrial Internet of Things (IIoT) customizzati, attraverso sistemi cyberfisici (CPS) per la digitalizzazione dei processi produttivi, nei quali i dati sono costantemente elaborati per migliorarne le performance.

La conoscenza profonda dei processi industriali e gli investimenti costanti in R&D ad alto contenuto tecnologico ci consentono di creare innovazione per i nostri Clienti, in un percorso di sviluppo verso la smart manufacturing.



Camozzi Group S.p.A.
Via Eritrea, 20/1
25126 Brescia - Italy
Tel. +39 030 37921
info@camozzigroup.com
www.camozzigroup.com